



Enrico Benetta  
**LETTERE, ALFABETI, GRAFIE**

a cura di  
Beatrice Buscaroli e Isabella de Stefano



Con Enrico Benetta la galleria della Biblioteca Angelica inaugura il calendario espositivo dell'anno 2012.

La Galleria Angelica è lo spazio della Biblioteca destinato alle mostre di arte contemporanea: uno spazio moderno nel cuore del palazzo di S. Agostino, nell'*insula* realizzata da Luigi Vanvitelli nel XVIII secolo e attualmente ripartita in tre unità distinte e unite: il convento di S. Agostino, la Biblioteca Angelica e l'Avvocatura Generale dello Stato. Anche se la Galleria è uno spazio moderno, il dialogo con i libri conservati nel monumentale Salone Vanvitelliano al piano superiore è inevitabile: non solo per il collegamento con lo scalone di ingresso, ma anche per l'unione tematica e concettuale che spesso unisce in un sottile *fil rouge* le esposizioni della Galleria ai circa 100.00 volumi conservati nel Salone.

Per questo motivo sono ben lieta di aprire l'anno 2012 con la mostra di Enrico Benetta: un artista contemporaneo che utilizza nelle sue creazioni il carattere Bodoni, il famoso tipografo parmense di cui l'Angelica conserva una pregevole collezione di edizioni a stampa.

Con questa iniziativa, ancora una volta l'Angelica si apre all'arte contemporanea, nel segno di quella tradizione che da diversi anni contraddistingue le manifestazioni ospitate nella Galleria della omonima biblioteca.

L'Angelica è uno spazio destinato non solo alla tutela e alla salvaguardia del sapere, ma anche all'accoglienza, alla valorizzazione e alla fruizione della cultura, dove antico e contemporaneo dialogano in un contesto storico che merita davvero di essere conosciuto e apprezzato, anche da un pubblico giovane. Le biblioteche infatti non sono solamente gli scrigni della conoscenza del passato, ma sono anche veicoli per lo scambio e l'acquisizione di nuove idee, propulsori fondamentali di interazione umana e di progresso culturale.

In questo senso l'arte contemporanea avvicina la Biblioteca anche alle nuove generazioni e quindi, all'artista Enrico Benetta, è rivolto il mio personale e più sentito ringraziamento.

The gallery of the Angelica Library inaugurates the exhibitive calendar of the year 2012 with Enrico Benetta.

The Angelica Gallery is the space of the Angelica Library host of Contemporary Art shows: a modern space in the heart of the Palace of Sant'Agostino, in the isle designed by Luigi Vanvitelli in the 18th Century and currently divided in three different and linked units; the Convent of Sant'Agostino, the Angelica Library and the Avvocatura Generale dello Stato.

Even if the Gallery is a modern space, the dialogue with the books conserved in the monumental Vanvitellian Room in the upper floor is inevitable: not only due to the connection with the staircase of the entrance, but also because of the thematic and conceptual union that often connects the exhibitions of the Gallery with almost 100.000 volumes conserved in the Vanvitellian Room through a subtle guiding principle.

This is why I'm proud to inaugurate the year 2012 with the show by Enrico Benetta: a Contemporary artist that uses the Bodoni font in his creations, the famous printer of Parma, of which the Angelica preserves a precious collection of printed editions.

With this initiative, the Angelica opens up once again to Contemporary Art, following the tradition that for years has enhanced the events hosted in the Gallery of the Angelica Library.

The Angelica is a space not only destined as the guide and guardian of knowledge. It also serves to welcome, value and enjoy culture. It's a place where ancient and contemporaneous dialogue in a historical context that really deserves to be known and appreciated, even by a young public. Libraries aren't actually the jewel-case of the knowledge of the past, but are also the vehicles for the exchange and acquisition of the new ideas, fundamental promoter of human interaction and cultural process.

In this sense, Contemporary Art also approaches the Library to new generations and therefore, I am utterly grateful to the artist Enrico Benetta.

Fiammetta Terlizzi

Direttore / Director Biblioteca Angelica



Enrico Benetta  
**LETTERE, ALFABETI, GRAFIE**  
3 - 25 febbraio 2012

*a cura di*  
Beatrice Buscaroli e Isabella de Stefano

Biblioteca Angelica - Galleria Angelica  
Via di S. Agostino, 11- Roma



Galleria Russo  
Roma, via Alibert 20

Galleria Russo: Asso di Quadri  
Milano, via dell'Orso 12

Referenze fotografiche / *Photographic Reference*  
Francesco Lovato  
Carlo Brusadin - Unicazione  
Studio Boys, Roma  
Lorenzo Sechi - Flashstudio, Roma

Traduzioni / *Translations*  
Maria Cecilia Vilches Riopedre

© 2011  
Tutti i diritti spettano a  
Palombi & Partner Srl  
Via Gregorio VII, 224  
00165 Roma

[www.palombieditori.it](http://www.palombieditori.it)

ISBN 978-88-6060-331-9



Ufficio stampa / *Press office*  
Barbara Dicorato-Arteefatti



Assicurazione / *Insurance*  
Axa Art D'Ippolito & Lorenzano

## indice

Enrico Benetta: tradizione e avanguardia / Enrico Benetta: tradizione e avanguardia Beatrice Buscaroli	9
Da Bodoni a Benetta: una storia di carattere in Angelica / From Bodoni to Benetta: a history of character at Angelica Isabella de Stefano	15
Catalogo / Catalogue	21
Biografia / Biography	55
Esposizioni personali / Exhibitions	57
Esposizioni collettive / Group Exhibitions	58
Installazioni permanenti / Permanent Exhibitions	59



Beatrice Buscaroli

## Enrico Benetta: tradizione e avanguardia

## Enrico Benetta: Tradition and Avant-garde

*"La calligrafia è una geometria dell'anima che si manifesta fisicamente".*  
Platone

*"Calligraphy is a geometry of the soul manifested physically"*  
Plato

Le opere di Enrico Benetta hanno la naturalezza delle cose che funzionano e la complessità di quelle che restano. Nello stesso tempo hanno la forte connotazione della continuità rispetto allo sviluppo della storia dell'arte e la pregnanza del lavoro costruito dalle avanguardie in poi. Queste affermazioni sono solo in apparenza contrastanti: in realtà sono le due facce della stessa medaglia, sono interne alla sensibilità dell'artista che accoglie i due versanti, il bianco e il nero di un universo unico e inscindibile.

Enrico Benetta privilegia il lavoro alla suggestione: la costruzione delle sue opere risulta tanto complessa quanto immediatamente riconoscibile, articolata tra pittura e scrittura, tra scrittura e scultura, tra scultura e racconto. Un filo rosso che si svolge con naturalezza, entrando e uscendo con facilità dalla tematica prescelta del racconto, senza nessun rispetto per la moda del momento, l'inclinazione per le tendenze "attuali", i pareri della critica militante.

È un lavoro che si sviluppa con maturità lungo una strada conosciuta e meditata, che l'artista percorre con la facilità dell'ascolto verso se stesso. Benetta è un tradizionalista? Oppure trascorre con coraggioso ardimento al-di-là delle avanguardie? Sembra strano poterlo affermare con certezza: ma l'artista è entrambe le cose... semplicemente.

Questo atteggiamento nei confronti di ciò che

The works of Enrico Benetta have the nature of the things that work and the complexity of those that remain. At the same time they have the strong connotation of the continuity regarding the development of the history of art and the wealth of the work built from the avant-garde on. These statements are only contrasting in appearance: they are actually the two faces of the same coin, related to the sensitivity of the artist that welcomes the two variables, the black and white of a unique and inseparable universe.

Enrico Benetta privileges work to suggestion: the construction of his works results as complex as immediately recognisable, articulated between painting and script, between script and sculpture, between sculpture and narration. A guiding principle performed naturally, coming easily in and out of the previously chosen topic of the narration, without any respect for the fashion of the time, the inclination for current tendencies, the opinions of the militating critique.

The artist makes his way through a well-known and meditated track that allows him to develop his work with maturity as a result of always listening to himself.

Is Benetta a traditionalist? Or does he courageously trespass the avant-garde. It seems weird to confirm this with certainty: but the artist is simply both.

This attitude towards that which has preceded

lo ha preceduto e che lo circonda ogni giorno deriva dalla fermezza con cui persegue una via assolutamente individuale col convincimento che l'unica cosa che conta per l'artista sia la realizzazione del proprio disegno interiore, la stesura di un racconto personale, la declinazione della propria visione della vita e dell'arte.

Nell'opera di Benetta c'è la tradizione della scelta del carattere tipografico Bodoni nella scrittura: un assunto di nostalgica perfezione, una dichiarazione d'intenti classici, di eternità e durata, di eleganza ed elezione. C'è l'impiego delle terre e dell'oro: dai fondi oro di Bisanzio alla gioielleria, da contaminazioni nobilmente barbariche agli sfondi di Klimt, c'è la raffinatezza del bilanciamento compositivo, sempre in equilibrio tra pieni e vuoti, tra interno ed esterno, tra volume e linea, senza mai privilegiare l'uno o l'altro, sempre al servizio della giustezza compositiva. C'è il lavoro minuzioso della preparazione, le basi, la pittura, la scrittura, la scultura delle lettere, la certezza di un movimento anteriore, accennato e risolto ma sottinteso, come nelle sue complesse e faconde installazioni: ogni cosa al servizio dell'altra. C'è la sapienza della combinazione, la ricerca della misura; ogni intervento sulla tela è previsto per assumersi una funzione distintiva e mimetica allo stesso tempo.

"Così, per Benetta", ha scritto Daniela Del Moro, "esiste l'approfondimento verso una pittura di fondo accattivante e piena di sottili equilibri nella soluzione estetica di una coinvolgente 'armonia', dall'altra la sua ricerca si orienta e si arricchisce nello sviluppo architettonico della scena, nelle sue installazioni 'sensibili'".

Le lettere perfette del "graziato" bodoniano si stagliano e trovano forma nell'aria, e poi trovano memoria eco e specchio nella tela che le sostiene e le sviluppa nel vuoto; gli alfabeti si riflettono uno nell'altro, geometria e scrittura libera, in un intreccio che è insieme legame e distanza, figura e fantasia, gesto della mano e segno codificato dal tempo, tipografia e calligrafia: le fondamenta del pensiero umano, meditato e compiuto.



him and surrounds him is a consequence of the steadiness with which he pursues an absolute individual way. He is convinced that the only thing that matters for the artist is the realization of his own interior design, the draft of a personal narration, the declination of the own vision of life and art.

In the work of Benetta there is the tradition of the choice of the typeface Bodoni: a matter of nostalgic perfection, a declaration of classical intentions, of eternity and duration, of elegance and election. There's the use of earths and gold: from the gold backgrounds of Byzantium to jewellery, from the nobly barbarian contaminations to the backgrounds of Klimt, there's the elegance of the compositional balance, always in equilibrium of the full and void, between inside and outside, between volume and line, without letting neither one or the other prevail, always in the service of a precise composition. There's the thorough work of the preparation, the support, the painting, the script, the sculpture of the letters, the certainty of a previous movement, drafted and resolved but obvious, as in his complex installations: each component is in the service of the other. There's the wisdom of combining, the research of the meas-



Quello di Benetta resta un racconto reale, che l'autore dichiaratamente stringe al suo pensiero più profondo attraverso la poetica dei titoli: *Venti per venti* è un'opera di quelle dimensioni, *Ti racconto il verde* o *Azzurro* si declinano su quelle cromie, *Gesto spezzato* si manifesta su due tele disgiunte tra loro, *Sole, ...mare* contiene sia il baglino luminoso che la traccia dell'orizzonte, *Tondo Doni, Omaggio a Firenze* si sviluppa in modo circolare. È il titolo che conclude il periplo dell'opera, sospesa tra incantamento e descrizione, tra l'archetipica esemplarità degli *alfabeti* e l'accordata accoglienza degli sfondi. Eppure, allo stesso modo, la natura dell'artista conduce allo scatto verso la *Gestualità*, il *Gesto virtuoso*, il *Cuore pulsante*; come *Atlantide* o *Profumo di donna* riportando i lavori nell'alveo dell'emozione legata alla suggestione, all'incanto, alla sorpresa. Una novella, o un racconto breve, *Appunti di viaggio*, *Abbecedario*, *Lettere d'autore*, *Vocabolario d'autore*...

Ma nell'opera di Enrico Benetta resta ferma anche la lezione dell'avanguardia, come fosse la traccia di una scuola.

Un'avanguardia italiana, la prima, la più importante e la sola completamente risolta: il Futurismo. È la traccia legata alla rivoluzione delle *Parole in libertà* e alle *Parolibere*, ossia la grande stagione della creatività senza frontiere, dello sperimentalismo più puro e luminoso, coraggioso e profetico. L'avanguardia del dissenso, l'avanguardia allo stato puro. È la declinazione contemporanea delle prove di Marinetti e dei suoi seguaci, "opere da guardare, non più da leggere", come le definì Mario Verdone, fortemente segnata anche dal culto europeo (tedesco, francese e poi americano) degli anni trenta per la forma delle lettere e l'autonomia estetica del loro apparire - l'"alfabeto universale" romanticamente vagheggiato dal Bauhaus.

Con questi precedenti, Enrico Benetta accoglie le esperienze che ne deriveranno: Jiri Kolàr (nato nel 1914) che, nella ricostruzione per lettere del mondo, elabora prima le atmosfere magiche di

ure, every intervention on the canvas is thought to undertake a different and at the same time mimetic function.

As stated by Daniela del Moro, "so it is, for Benetta, it's possible to reach the deepness of a meaningful and attractive painting characterized by a refined equilibrium in the aesthetic solution of a renewed harmony. His research is based on the architectural development of the scenery found in his "sensitive" installations".

The perfect Bodoni letters are moulded and find their shape in the air, and later on find a memory and mirror in the canvas that supports and develops them in the void; the alphabets reflect one another, free geometry and script, ending both as a bond and detachment, figure and fantasy, craftsmanship and coded sign of time, typography and calligraphy: the foundations of a meditated and accomplished human thought.

Benetta achieves a real story, he admits it through the poetic of his titles: *Twenty times twenty* is a work of those dimensions, *I tell you the green* or *Blue* decline towards those colours, *Broken gesture* manifests in two disjoint canvases, *Sun, sea...* contains the bright sparkle of the trace of the horizon, *Tondo Doni, Homage to Florence* develops in a circular way. The title concludes the circuit of the work, suspended between enchantment and description, between the archetypal example of the alphabets and the granted welcoming of the backgrounds. And yet, at the same time, the nature of the artist leads towards the *Gesture*, the *Virtuous gesture*, the *Beating heart*; as in *Atlantide* or *Sense of a woman*, directing his works to an emotional frequency connected to suggestion, charm and surprise. A novel, or a short story, *Travel notes*, *ABC*, *Letters of an author*, *Vocabulary of an author*... But in the work of Enrico Benetta there's also the lesson of the avant-garde as if it were the trace of a school.

An Italian avant-garde, the first one, the most important and only completely resolved: Futurism. And the trace connected to the revolution

Man Ray e di Arp, poi la lezione di Cornell, di Spoerri e la traccia scritta di Ben Vautier, nel periodo storico in cui trionfa la lezione destrutturante sul testo di Samuel Beckett. Per giungere al *Manuale di poesia sperimentale* (1966) e alla poetica di Emilio Villa che porteranno alla *Poesia Visiva*, alle esperienze di *Fluxus* degli anni '70, alla leggerezza compositiva di Agostino Ferrari, alle negazioni di Emilio Isgrò, Emilio Pignotti, Sarenco, Eugenio Miccini. Una lezione che si stempera nei decenni dal 1910 e si protrae fino agli ultimi anni ottanta.

Ma Benetta va oltre e rilancia. Lavora sui materiali, reinterpreta anche gli anni ottanta meditando sulle suggestioni cromatiche delle grandi opere di Anselm Kiefer, utilizza l'acciaio *cor-ten* lasciato vivere sotto la pioggia, al vento, per farlo arricchire di quella naturalità materica che soltanto la terra e il cielo possono dare.

È un'altra suggestione, un altro termine ultimo verso cui Benetta sposta il traguardo.

Quindi la sua attenzione si sposta dentro l'opera, all'interno del farsi, del suo costituirsi tela, scrittura, scultura.

Inizia qui la partitura complessa dell'artista che sembra attraversare con la sua urgenza espressiva tutte le possibilità che la manualità gli consente: dipinge scrivendo, scrive ritagliandosi volumi aerei e sospesi. Un elemento prezioso all'interno delle sue opere è rappresentato dal non far prevalere un elemento sull'altro, raggiungendo una combinazione misurata.

Se infatti è la componente esterna all'opera, quella scultorea legata alle lettere metalliche ritagliate, a risultare la parte più visibile, più evidente, più immediata, è vero altresì che tutto questo acquista senso laddove il rimando della scrittura appaia sulla tela: tanto più questa combinazione consente un rimbalzo da una superficie all'altra, quanto meglio l'opera "funziona". Così la scelta della resa cromatica della tela interagisce in modo completamente diverso se viene giocata su temi vicini alla monocromia o alla suggestione dei tagli degli orizzonti. È uno

of the *Words in Freedom* and *Free Words*, therefore the great season of creation without limits, that of the purest and brightest, courageous and prophetic *sperimentalismo*.

The avant-garde of decline, the avant-garde of pure state. It's the contemporaneous descent of the proofs of Marinetti and his followers, "works to look at, no longer to read", as defined by Mario Verdone, with a strong trait of European cult (German, French and later American) of the 1930s' by the shape of the letters and the aesthetic autonomy of the way they look – the universal alphabet romantically desired by the Bauhaus.

With these precedents, Enrico Benetta receives the experiences that were the results of the former: Jiri Kolar (born 1914) who, in the reconstruction of the letters of the world, first elaborates the magical atmospheres of Man Ray and Arp, later the lesson of Cornell, of Spoerri and the written trace of Ben Vautier, in the historical period in which the destructive lesson about the text by Samuel Beckett succeeds. To finally arrive to the Manual of experimental poetry (1966) and the poetic of Emilio Villa that concludes into the "*Poesia Viva*", to the experiences of "*Fluxus*" of the 1970s', the superficial compositions of Agostino Ferrari, to the negotiations of Emilio Isgrò, Emilio Pignotti, Sarenco, Eugenio Miccini. A lesson that dissolves from the decades of 1910 and continues until the late 1980s'.

But Benetta goes beyond and re-launches. He works his materials, also reinterprets the 1980s' meditating on the chromatic suggestions of the great works by Anselm Kiefer, he uses corten steel left to live under the rain, the wind, in order to enrich it of that natural material that only the Earth and Sky can give.

It's another suggestion, another last term verse which Benetta carries to the finish line.

Therefore, his attention moves within the work, within the making off, the building up of the canvas, script, sculpture. Hereby the complex decision of the artist which seems to cross all the



scambio sottile e profondamente colto di rimandi e rinvii, allusioni e contaminazioni.

In questo senso l'opera di Benetta è unica. Perfettamente attuale sulla conoscenza del contemporaneo, assolutamente indipendente rispetto ai sistemi mercantili, capace di combinare diversi mezzi espressivi, dall'incanto delle grafie antiche alle esperienze performative nelle pubbliche piazze: talento ed elezione restano la chiave di volta con cui questa scrittura che è forma, spazio e parola insieme, rovescia un significato allo stesso tempo misterioso e limpidissimo.

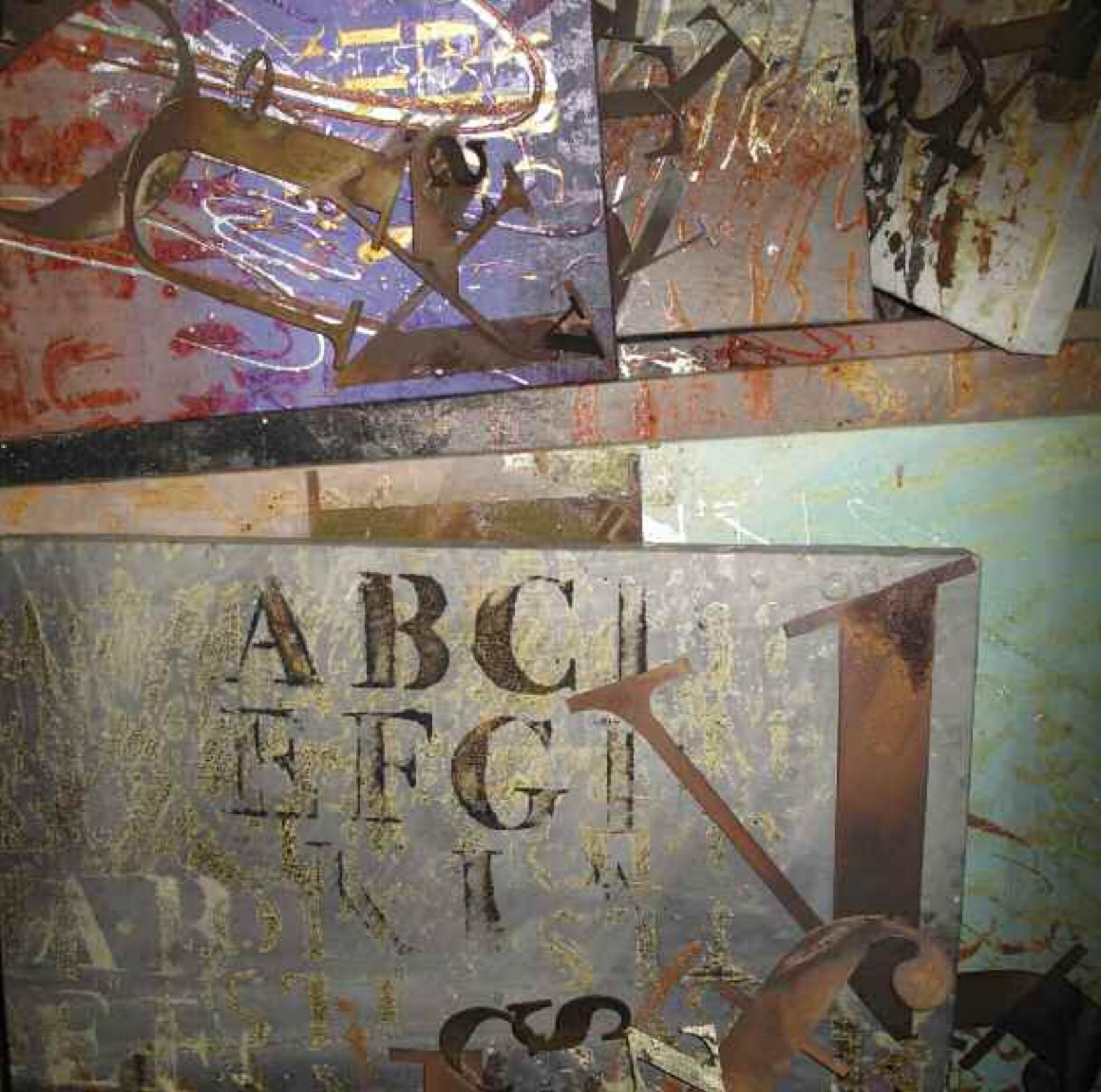
Quella di Enrico Benetta è "una ricerca etica ed estetica allo stesso tempo", ha riconosciuto Matteo Tosi, "che affonda le proprie radici nel rispetto di quel senso del bello (e del buono) che per due millenni e oltre è stato il più luminoso marchio di fabbrica della nostra civiltà".

L'artista resta sospeso tra tradizione e avanguardia. Tra bellezza e significato, tra storia e attualità. Resta, semplicemente, se stesso.

expressive possibilities offered by the gesture: he paints writing, he writes cutting volumes suspended in the air. A precious element within his works is represented by not allowing one element to prevail over another, adding an even quantity of prime elements.

If in fact the external components of the work, that of the sculpture connected to the metal shaped letters is the part that results more visible, more evident, more immediate, it's also true that all this makes sense there where the script sign appears on the canvas: the more this combination allows a rebound from one surface to another, the better the work functions. The choice of colours on the canvas interacts in a complete different way if intended to be declined towards monochrome or suggestions of shaping the surface of the horizon. In a subtle and deeply cultivated exchange of references and referrals, allusions and contaminations.

The work of Benetta is unique in this sense. Perfectly up-to-date regarding the knowledge of Contemporaneity, absolutely independent regarding commercial systems, capable of combining several expressive ways, from the charm of ancient graphics to the performing experiences in public squares: talent and edition remain the foundation with which this script which is shape, space and word altogether, define a meaning at the same time mysterious and bright. That of Enrico Benetta "is both an ethic and aesthetic research", as stated by Matteo Tosi, "that roots in the respect of that sense of beauty (and noble), which for two millennia has been the brightest trademark of our civilization". The artist remains suspended between tradition and avant-garde. Between beauty and meaning, history and news. He simply remains himself.



## Da Bodoni a Benetta: una storia di carattere in Angelica

### From Bodoni to Benetta: a history of character at Angelica

Isabella de Stefano

Conosco Fabrizio Russo da molti anni: ho sempre apprezzato l'attività della sua Galleria, con cui ho condiviso nel 2006 il successo della mostra dedicata a Duilio Cambellotti, *Duilio Cambellotti, mito, segno e immagine*, ospitata nelle due sedi della Galleria Russo e della Biblioteca Angelica.

Quando ci siamo incontrati recentemente negli spazi del Museo Maxxi di Roma - nel tempo mi sono convinta che non è stato casuale rivedersi dopo tanto tempo nel Museo delle Arti del XXI secolo - abbiamo pensato di ideare una strategia comune che unisse, in uno scambio fecondo, le attività espositive della Galleria Russo e della Biblioteca Angelica.

Il progetto vedrà la luce nel 2012, quando l'Angelica ospiterà nell'ordine le esposizioni di tre artisti contemporanei: Enrico Benetta, Ilir Zefi e Jonathan Guaitamacchi.

L'Angelica è la cornice ideale per ospitare le opere di Enrico Benetta: egli dialoga con il passato e con la tradizione, si nutre della storia, ma si rivolge al futuro. Le sue creazioni, apparentemente audaci e trasgressive, sono invece profondamente collegate alla storia e al patrimonio dell'Angelica: il segno distintivo e primigenio dell'opera di Benetta è infatti il carattere tipografico "Bodoni" e l'Angelica è depositaria di numerose e pregevoli edizioni bodoniane.

È sorprendente la scelta di utilizzare un carattere a stampa così raffinato e ormai desueto piegandolo, manipolandolo e declinandolo secondo i capricci e la versatilità dell'arte contemporanea. Non si tratta in questo caso di provocazione o di

I have known Fabrizio for many years now: I have always appreciated the activity in his Gallery with whom I have shared in the year 2006 the success of the show dedicated to Duilio Cambellotti, *Duilio Cambellotti, myth, sign and image*, held in both seats of Galleria Russo and at the Angelica Library.

In our last meeting at the Maxxi Museum of Rome, -as time went by I was more convinced that the encounter we had after so much time at the 21st Century Art Museum was not accidental - we thought of coming up with a strategy that could fuse, in a fruitful exchange, the exhibitive activities of Galleria Russo and those of the Angelica Library.

This project will take place in 2012, when the Angelica Library will be host of the shows of three contemporary artists: Enrico Benetta, Ilir Zefi and Jonathan Guaitamacchi.

The Angelica is the ideal frame to host the artistic works of Enrico Benetta: he speaks with the past and tradition, he nourishes himself from history, but, he also refers to the future. His creations, apparently audacious and transgressed, are instead deeply linked to the history and heritage of the Angelica: the distinctive sign and the origin of the art of Benetta is in fact the "Bodoni" typeface and the Angelica shelters various and valuable Bodoni printed editions.

It's surprising that he chooses to use such a refined and obsolete typeface, folding, handling and declining it according to the vices and the versatility of Contemporary Art. It's not a matter of promoting or transgressing: the artist inter-

mera trasgressione: l'artista interpreta l'antico secondo le modalità comunicative dell'arte contemporanea che, quando non soggiace in maniera esclusiva alle strategie del *marketing*, rigenera e rinnova con una nuova linfa vitale la memoria del passato.

Benetta pone l'attenzione sul libro e sul suo significato e con un gesto rivoluzionario ne scardina l'aspetto formale e il contenuto, cancella e maschera la sua vera identità e al contempo la recupera, non solo attraverso l'esaltazione di un carattere tipografico raffinatissimo, eletto e consolidato nel tempo a modello di coerenza estetica, ma anche attraverso la scrittura e le lettere di un alfabeto forse sempre più dimenticato, superato dalla imperante cultura *touch-screen*. Sono ormai i *tablet* la vera piattaforma della lettura elettronica e contro il potere delle immagini dell'era *touch* un artista come Benetta, a sorpresa, esalta il linguaggio delle parole e della scrittura e sceglie uno scrigno del sapere umano come la Biblioteca Angelica per esporre e valorizzare le sue opere.

Le biblioteche sono i luoghi per eccellenza associati nell'immaginario collettivo al passato: non un passato prossimo, ma un passato remoto e lontano nel tempo, a cui rivolgersi con timida e ossequiosa riverenza. Da sempre considerate il tempio sacro e inviolabile del sapere umano, adibite alla lettura, al silenzio e alla preservazione della memoria, le biblioteche difficilmente aprono le loro porte all'arte contemporanea.

L'Angelica invece sperimenta da anni il dialogo con l'arte contemporanea e il successo delle sue iniziative conferma che la biblioteca del futuro non può essere intesa solo come spazio riservato



pretends the ancient from the communicative point of view of Contemporary Art which, when not exclusively satisfying the strategy of marketing, he regenerates and renews the memory of the past through a new vital lymph memory. Benetta focuses his attention on the book and on its meaning and in a revolutionary gesture disrupts its formal aspect and content, he erases and hides its real identity and at the same time recovers it, not only by enhancing such refined font, chosen and consolidated in time as a model of aesthetic coherence, but also through the script and the letters of the alphabet with time forgotten, surpassed by the current touch screen era. Today, the tablet is the real electronic platform of the electronic reading. Against the power of images of the touch era an artist such as Benetta, surprisingly, enhances the language of words and script and exhibits and highlights his works in a chest of human knowledge such as the Angelica Library.



esclusivamente alla tutela: la biblioteca del XXI secolo è invece flessibile e "aperta", dinamica e sensibile ai mutamenti della storia, luogo neutrale di conciliazione del passato e dell'innovazione, dell'ordine e dell'avventura, come diceva Apollinaire, anche indirizzando la sua attenzione oltre il libro: il libro come punto di partenza di un percorso alternativo, che in qualche misura sovverte e sconvolge l'ordine precedente.

Benetta procede in questa direzione: contamina il libro e i suoi colti riferimenti storici con una materia "ruvida" e pesante come il *cor-ten*, un'apposita lega di metallo volutamente esposta e corrotta dai segni del tempo e dell'usura. La patina è scabra, aspra, inquieta, quasi a dimostrare che la superficie pellicolare delle sue creazioni nasconde un passato intriso di storia, che assorbe e riassorbe la modernità in un gioco continuo di rimandi e citazioni.

L'artista si diverte a movimentare la materia pittorica con accatastamenti e grovigli di lettere

Libraries are the places more related to urban legends of the past: not a nearby past, a past faraway in time, to which we can turn to, shyly and with an obsequious reverence. Always considered as the sacred temple of human wisdom, devoted to reading, silence and preserving human memory, libraries hardly open their doors to Contemporary Art.

Nevertheless, the Angelica has been testing for years the dialogue with Contemporary Art and the success of its initiative confirms that the library of the future can't simply be seen as an exclusive place dedicated to reading: the 21st Century library should be flexible and "open", dynamic and sensitive to the changes in history, a neutral place of reconciliation with the past and innovations, of order and adventure, as stated by Apollinaire, pointing his attention beyond books: the book as a starting point of an alternative way that partially subverts and upsets the preceding order.

Benetta proceeds in this direction: he pollutes the book and its refined historic reference with a "coarse" and heavy material such as *cor-ten*, a special metal amalgam deliberately exposed and damaged by the signs of time and use. The patina is harsh, tough, wanting to show that the surface of his creations hides a past soaked by history, that absorbs and re-absorbs modernity in an endless game of references and citations. The artist enjoys polluting the painting and messing up asymmetric and disordered letters, an intersection of numbers and of "nonsense" verses: audacious approaches that crack and interrupt the solemnity and neat refinement of the Bodoni font.

asimmetriche e disordinate, intersezioni di numeri e di versi "paroliberi": accostamenti audaci che incrinano e interrompono la solennità e la nitida raffinatezza del carattere bodoniano.

Talora aggrovigliate in un ammasso informe, talora ordinate in una costruzione dal rigore quasi geometrico e matematico, le lettere si liberano sulla tela in un gioco alternato di pieni e di vuoti, di peso e di leggerezza, di luci e di ombre, di equilibri impalpabili e concreti.

I limiti spaziali della cornice non riescono a contenere il flusso ininterrotto di lettere che sgorgano dalla tela, in un processo autoriproduttivo fecondissimo: sono accennate, disegnate, impresse, cancellate, scarabocchiate, abrase oppure ferite, quasi ad indicare la vitalità esplosiva del tessuto sottostante, che si lacera e si ricompone ogni volta secondo modalità differenti.

Apparentemente monocrome, le opere di Benetta si aprono anche a inaspettate vivacità cromatiche, che evocano le alterazioni della natura e gli umori dell'animo e della mente, dalle pulsanti ferite di sangue in *Cuore pulsante*, agli struggenti ricordi estivi in *Ricordi d'estate*, agli intensi odori del profumo di una donna in *Profumo di donna*.

A metà strada tra il libro e l'opera d'arte, tra la scrittura e la pittura, le opere di Enrico Benetta utilizzano i caratteri colti del libro ma si concedono con disinvoltura anche al pensiero e allo sguardo, senza limiti e senza fatica, con l'immediatezza, l'intensità e la libertà che solo l'arte, senza sconti, può concedere.

At times a mess, sometimes in an orderly construction with geometric and mathematic strictness, the letters are free in the canvas as in an altering game of the full and void, heavy and light, light and shade, of intangible and precise equilibrium.

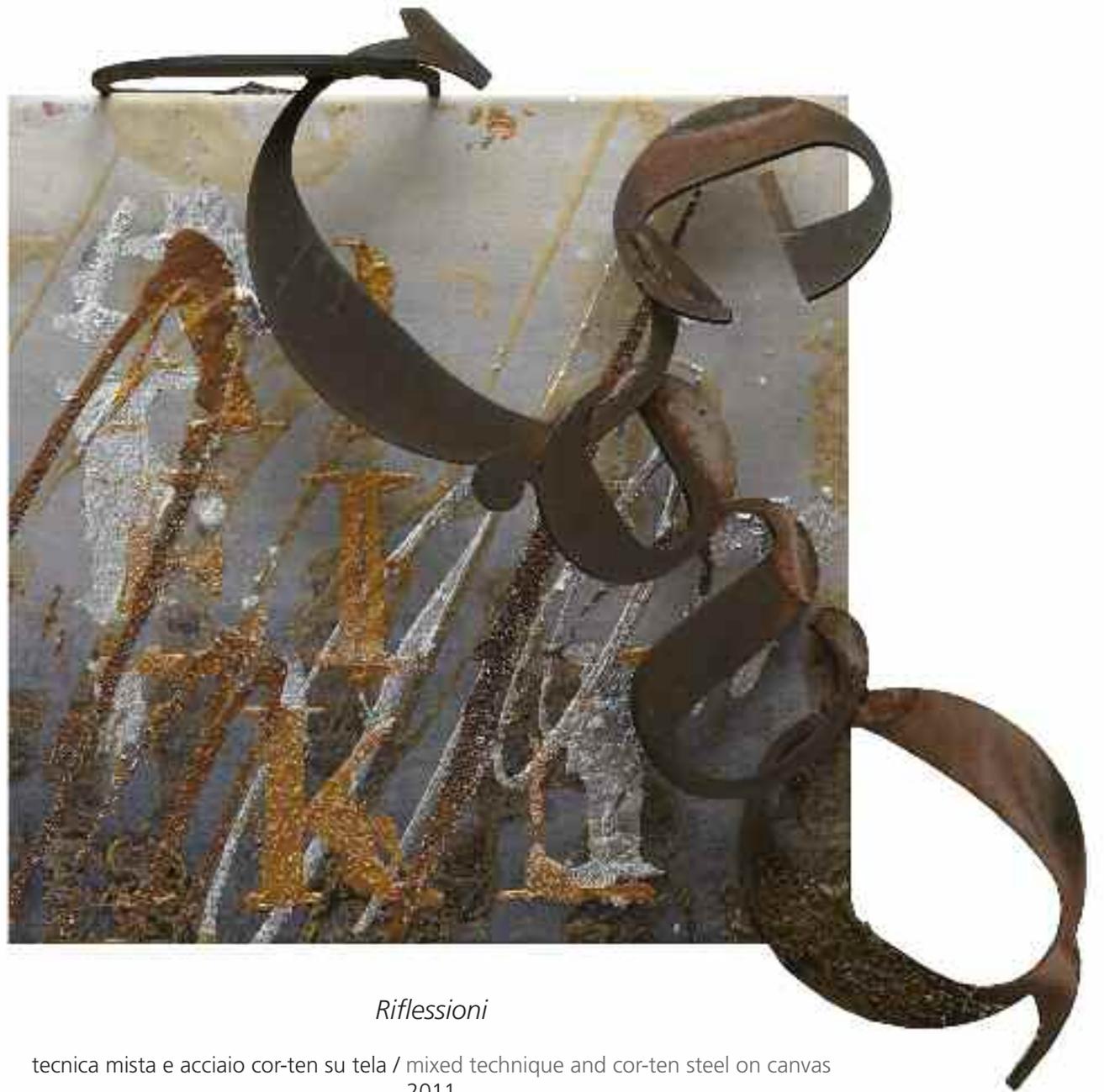
The spatial limits of the frame don't manage to contain the endless flux of letters that flow through the canvas in a self-reproductive and prolific process: they are mentioned, drawn, printed, erased, messy, scratched or even harmed, almost indicating the explosive vitality of the canvas bellow, which lacerates and recomposes every time according to different approaches.

Apparently monochrome, the works of Benetta open up to unexpected vivid colors that recall the changes of nature and the mood of the soul and mind, of the beating wounds of blood in *Beating heart*, to the touching summer memories in *Summer memories*, to the intense smell of the perfume of a lady in *Sense of a woman*. Half way between the book and the work of art, between writing and painting, the works of Enrico Benetta use the refined print of the book but spontaneously surrender to thought and vision, without limits nor tiredness, prompt, intense and bearing the liberty that only art, without concessions, can give.



A close-up, slightly angled view of a stack of books. The spines of the books are visible, showing various colors and textures. The top book has a light blue cover with gold leaf patterns and the letter 'A' in a large, dark font. Below it is a book with a teal cover. The next book down has a light green cover with gold leaf patterns. The bottom-most book has a light grey cover with gold leaf patterns and the letter 'L' in a large, dark font. The text 'CATALOGO / CATALOGUE' is overlaid in white, bold, sans-serif font on the right side of the image.

**CATALOGO / CATALOGUE**



*Riflessioni*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela / mixed technique and cor-ten steel on canvas

2011

cm 20 x 20

collezione privata / private collection, Roma / Rome



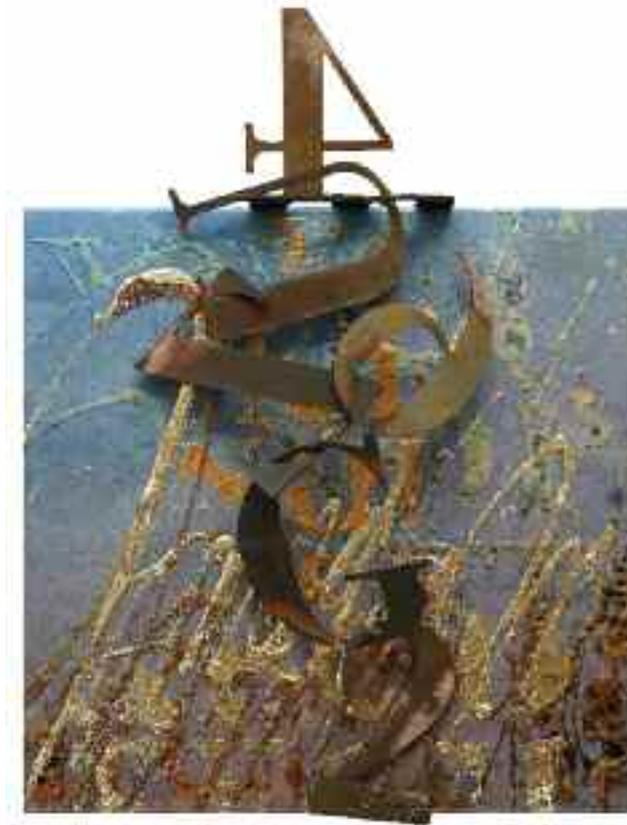
*Ricordi d'estate*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 30 x 30



*Goccia d'acqua*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 20x20



*Atlantide*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 30x30



*Profumo di donna*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 50x35



*Mezzogiorno*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 70x50



*Violetta*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela / mixed technique  
and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 50x35



*Emozionante allo sguardo*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 70x50



*Tondo Doni, Omaggio a Firenze*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 70x50

*Sole, ... mare*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 50x35



*Gestualità*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 50x35



*Gioiello*

tecnica mista e acciaio  
cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten  
steel on canvas  
2011  
cm 20x20



*Quadrati di sole*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela / mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 100 x 100



*Profumo di libertà*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela / mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 100 x 100



*Spalanco il cuore*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela / mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 120 x 120



*Innamorato pazzo di te*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela / mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 100 x 100



*Salto Carpiato*

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela / mixed technique and cor-ten steel on canvas  
2011  
cm 100 x 100

*Rosa Rosae*

2011

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 20 x 20



*Gesto virtuoso*

2011

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 50 x 35



*Libro del tempo*

2011

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 70 x 50

*Dall'ocra al rosso*

2011

tecnica mista e acciaio cor-ten  
su tela / mixed technique and  
cor-ten steel on canvas  
cm 100 x 70





*Cuore pulsante*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten  
su tela / mixed technique and  
cor-ten steel on canvas  
cm 100 x 70

*Piccolo tesoro*

2011  
tecnica mista e acciaio  
cor-ten su tela /  
mixed technique and  
cor-ten steel on canvas  
cm 30 x 30



*Libertà assoluta*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 50 x 35



*Appunti di viaggio*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 70 x 50  
collezione privata / private collection,  
Milano / Milan



*Vocabolario d'autore*

2011  
 tecnica mista e acciaio cor-ten su tela / mixed technique and cor-ten steel on canvas  
 cm 70 x 100



*Regalo prezioso*

2011  
 tecnica mista e acciaio cor-ten  
 su tela / mixed technique and  
 cor-ten steel on canvas  
 cm 20 x 20  
 collezione privata /  
 private collection,  
 Milano / Milan



*Arco ogivale*

2011  
 tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
 mixed technique and cor-ten steel on canvas  
 cm 60 x 40  
 collezione privata / private collection, Bergamo



*A di amore*

2011  
 tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
 mixed technique and cor-ten steel on canvas  
 cm 50 x 35  
 collezione privata / private collection, Roma / Rome



*Dormo accanto a te*

2011  
 tecnica mista e acciaio cor-ten su tela / mixed technique and cor-ten steel on canvas  
 cm 120 x 160  
 collezione privata / private collection, Roma / Rome



*Dolmèn*

2011  
 tecnica mista e acciaio  
 cor-ten su tela /  
 mixed technique and cor-ten steel  
 on canvas  
 cm 40 x 20  
 collezione privata /  
 private collection,  
 Brasile / Brasil



*Venti per venti*

2011  
 tecnica mista e acciaio  
 cor-ten su tela /  
 mixed technique and  
 cor-ten steel on canvas  
 cm 20 x 20  
 collezione privata /  
 private collection,  
 Roma / Rome



*Assolato*

2011  
 tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
 mixed technique and cor-ten steel  
 on canvas  
 cm 30 x 30  
 collezione privata / private collection,  
 Sidney



*Pirouette*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 70 x 50  
collezione privata / private collection, Carpi (Modena)



*Tergicristallo d'oro*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 70 x 50  
collezione privata / private collection, Pordenone

*Ti racconto il verde*

2011  
tecnica mista e acciaio  
cor-ten su tela /  
mixed technique and  
cor-ten steel on canvas  
cm 100 x 70  
collezione privata /  
private collection,  
Roma / Rome





*Riflessi*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 70 x 50  
collezione privata / private collection,  
Roma / Rome



*Curva a destra*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 50 x 70  
collezione privata / private collection,  
Roma / Rome

*Gesto armonico*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten  
su tela / mixed technique and  
cor-ten steel on canvas  
cm 100 x 70





*Tramontare stelle*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 100 x 70



*Respiro di luce*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 100 x 70



*Squarcio di luce*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 100 x 70



*Abbecedario*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 70 x 50



*Contatto*

2011  
 tecnica mista e acciaio cor-ten su tela / mixed technique and cor-ten steel on canvas  
 cm 70 x 100



*Cose di famiglia*

2011  
 tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
 mixed technique and cor-ten steel  
 on canvas  
 cm 70 x 50



*Quel giorno bianco*

2011  
 tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
 mixed technique and cor-ten steel  
 on canvas  
 cm 70 x 50



*Azzurro*

2011  
 tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
 mixed technique and cor-ten steel  
 on canvas  
 cm 70 x 50  
 collezione privata / private collection,  
 Carpi (Modena)



*Diritto*

2011

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 50 x 35

collezione privata / private collection, Roma / Rome



*A metà*

2011

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 50 x 35



*Tra cielo e terra*

2011

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 50 x 35



*Vento da est*

2011

tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 50 x 35

collezione privata / private collection, Roma / Rome

*Gesto spezzato*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 50 x 70



*Gioiello autentico*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 20 x 20  
collezione privata / private collection,  
Roma / Rome



*Terra di fuoco*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 50 x 35  
collezione privata / private collection, Roma / Rome



*Pensiero verticale*

2011  
tecnica mista e acciaio cor-ten su tela /  
mixed technique and cor-ten steel on canvas  
cm 50 x 35  
collezione privata / private collection, Roma / Rome



## Biografia

## Biography

Diplomato nel 2001 in Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, inizia il proprio percorso artistico nell'arte contemporanea.

Nel 2002 partecipa ad un master in comunicazione presso la struttura "INAREA, identity and design network", nella sede principale di Roma: esperienza che si traduce in una concreta collaborazione artistico-professionale.

Il lavoro di Benetta è caratterizzato da un linguaggio che si muove su diversi registri stilistici, mirabilmente fusi dalla forte personalità dell'artista, traboccante di desiderio di comunicare, in cui si fondono insieme fonti culturali lontane tra di loro. La sua opera è rivolta ad un pubblico vasto ed eterogeneo, dove ciascuno, in base alla propria sensibilità artistica, letteraria e affettiva, può trarre godimento dalla fruizione dell'opera. Tratto distintivo delle sue opere, siano esse tele o installazioni, è il carattere di stampa per eccellenza, il Bodoni, divenuto la cifra stilistica dell'artista, base per la creazione di un'originale e casuale "trama" visiva. È come se la lettera per Benetta non fosse l'elemento primario della parola, ma vada contemplata in sé, come pensiero costitutivo dell'opera stessa. Le lettere infatti cadono dalle pagine creando nuove storie, nuove avventure che l'immaginazione dello spettatore rielabora e conclude, dando ogni volta un diverso significato all'opera.

L'acciaio cor-ten, materiale naturale usato per le sculture, trasmette alle opere quella patina di passato che evoca in pieno il fascino dei grandi volumi di storie.

Vive e lavora a Montebelluna (Treviso).

The artist graduated in 2001, specializing in Decoration, from the Accademia di Belle Arti in Venice. He began his career as a contemporary artist thereafter. In 2002 he participated in a Master's degree program in communication at the structure "INAREA, identity and design network" in the main branch of Rome, which was an experience that became a concrete artistic-professional collaboration. The work of Benetta is characterized by a language that moves on different stylistic registers, impressively fused by his strong personality, overflowing with desire to communicate, in which various polarities become soldered together. His work is directed at a vast and heterogeneous audience, where everyone, based on their own artistic sensibility, can enjoy his work.

He has a distinctive mark, whether these are canvases or installations, and his fonts are the print of excellence – the Bodoni – which has become his stylistic mark, his base for the creation of an original and casual visual narrative. It is as if the letter for Benetta were not the primary element of the word, but something that should be contemplated, as if it were the constitutive thought of the work itself. The letters, in fact, fall on the pages, creating new stories, new adventures that the imagination of the spectator re-elaborates and finishes, giving a different meaning to the work every time. The cor-ten steel, natural material used for sculpture, transmit that patina of the past that evokes the fascinating elements of great volumes of histories. He lives and works in Montebelluna (Treviso).



## Esposizioni personali

## Exhibitions

2011

*Lettere di Amanti*, Galleria Russo::Asso di Quadri, Milano / Milan

2010

*Verba manent scripta volant*, Galleria Russo::Asso di Quadri, Milano / Milan, a cura di / by Matteo Tosi

*Levitas. Pittura nella poesia*, Galleria Russo, Roma / Rome

INAREA, Ara pacis, Roma

2009

*Sit Up*, installazione Fuori Biennale, Isola di S. Servolo, Venezia / Venice

2008

*Circostanze*, Alexander Girardi Hall, Cortina d'Ampezzo (Bl)

*Enrico Benetta*, Showroom del Gruppo Montezemolo, Abu Dhabi e / and Parigi / Paris

2007

*Incanto*, centro storico, Asolo (Tv)

*Incanto*, Casa dei Carraresi, Treviso

*Enrico Benetta*, Salone delle Esposizioni e Showroom Frau, Dubai (UAE)

## Esposizioni collettive

## Group Exhibitions

2011

*Contemporaneamente tre artisti per l'arte contemporanea: Soly Cissè, Enrico Benetta, Serafino Maiorano*, Tornabuoni Arte, Firenze / Florence

*54 Esposizione Internazionale d'Arte Biennale di Venezia, Padiglione Italia, 10 artisti selezionati dalla Fondazione Roma*, Palazzo Venezia, Roma / Rome

2009

*Open 12*, Lido, Venezia / Venice  
*O'dino, "Festival dei due mondi"*, Rocca Albornoziana, Spoleto (Pg)

2008

*Convivio*, Piazza del Liberty e Fiera City MILANO  
*Fabrizio Poesis: poesia e arte nella città del fare*, centro storico, Fabriano (An)

2007

*Acqua*, Palazzo Ducale, Pavullo (Mo)

2005

*Premio La grolla d'oro*, Fondazione Villa Benzi Zecchini, Caerano San Marco (Tv)

2003

*Chi è la più bella del reame?*, Palazzo Velasquez, Solarino (Sr)

2002

*Usi e Riabusi*, Fornace di Asolo, Asolo (Tv)

1999

*Percorsi d'arte*, Galleria d'Arte Moderna, Bologna

1998

*Premio M. Marchesi*, La cuba d'oro, Roma / Rome

## Installazioni permanenti

## Permanent Exhibitions

2010

*Cuori fluttuanti in ferro armonico*, Montebelluna (Tv)  
*L'orso Agatone*, parco pubblico, Montebelluna (Tv)

2009

Biblioteca "Il Pescatore", Montebelluna (Tv)  
*Ergon*, Montebelluna (Tv)

Finito di stampare  
nel mese di gennaio 2012

Palombi & Partner Srl  
Roma